

PREMIO «ACQUI STORIA» 2010

Il meglio della saggistica storico-scientifica e divulgativa, ma anche l'eccellenza del romanzo storico, è stato selezionato per la finale dell'Acqui Storia 2010, il più importante premio storico non solo italiano ma europeo, giunto ormai alla 43ma edizione. Come ha sottolineato Carlo Sbrulati, Assessore alla Cultura della città e grande animatore del Premio, le opere in concorso (da far pervenire ogni anno entro il 30 maggio alla Segreteria del Premio in numero di 20 esemplari) sono state quest'anno centoventotto e moltissime erano particolarmente valide, criticamente e storiograficamente inoppugnabili, ma anche innovative e stimolatrici di un franco dibattito e, specie per il romanzo storico, godibilissime da leggere.

Nella **sezione storico-scientifica** si va dall'Ottocento agli "anni di piombo". Sono stati infatti selezionati: l'innovativa biografia di uno degli artefici del Risorgimento (**Mazzini di Giovanni Belardelli, Il Mulino**), un saggio sulle leggi razziali del 1938 ma dal punto di vista della Santa Sede (**Le leggi razziali in Italia e il Vaticano di Giovanni Sale, Jaca Book**), lo studio del controverso rapporto fra gli Alleati e il fenomeno partigiano (**Gli Alleati e la resistenza italiana di Tommaso Piffer, Il Mulino**), la funzione determinante del partito comunista nella tragedia delle foibe (**Trieste '45 di Raoul Pupo, Laterza**), le concezioni politico-religiose delle Brigate Rosse come "purificatrici del mondo" (**Anatomia delle Brigate Rosse di Alessandro Orsini, Rubbettino**).

Nella **sezione storico-divulgativa** si va dall'Ottocento ad oggi, con particolare predilezione per la storia dei nostri giorni. La giuria ha infatti selezionato una completa biografia di Liborio Romano, simbolo del trasformismo italo (**L'inventore del trasformismo di Nico Perrone, Rubbettino**), la biografia nel polacco che volle scoprire il segreto dei lager ma non fu creduto (**Il volontario di Mario Patricelli, Laterza**), l'esame di tre giorni-simbolo della nostra storia recente (**Tre giorni nella storia d'Italia di Ernesto Galli della Loggia, Il Mulino**), la storia della più potente famiglia economica italiana ed i suoi rapporti col potere politico (**I lupi e gli Agnelli di Gigi Moncalvo Vallecchi**) e infine la storia di una forza politica ormai fuori dal "ghetto" (**Storia della Destra di Adalberto Baldoni, Vallecchi**).

Canale Mussolini di Antonio Pennacchi (Mondadori) si rivela il romanzo più significativo di questa stagione letteraria: dopo essere giunto in finale allo Strega e al Campiello, sembra favorito dai consensi anche all'Acqui. A fargli compagnia un secondo romanzo sul tema controverso dell'ideologia mussoliniana vista con occhi stranieri: **Il fascista dello spagnolo Martinez de Pisón (Guanda)**. Ma ci sono anche la Firenze del Trecento, quella di Dante, che è lo sfondo del romanzo del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, **Riccardo Nencini: L'imperfetto assoluto (Ed. Pagliai)**; e due opere eterodosse: un giallo storico ambientato nell'Africa Orientale Italiana degli anni 30, **Una donna di troppo di Giorgio Ballario (Ed. Angelo Manzoni)**, redattore del quotidiano La Stampa e un esempio di quella che si definisce storia alternativa, ma non per questo meno precisa dal punto di vista militare, religioso e della ricostruzione ambientale e di costume: **Imperium Solis di Mario Farneti (Ed. Nord)**.

A fine settembre verranno resi noti i vincitori delle tre sezioni del Premio, che prevede per ciascun autore una borsa di 6500 euro, unitamente alla proclamazione dei "Testimoni del Tempo" e del riconoscimento speciale "La Storia in TV". La cerimonia di premiazione avverrà nel pomeriggio di sabato 23 ottobre ad Acqui Terme.

IL Premio Acqui Storia è organizzato dall'Assessorato alla Cultura della città di Acqui Terme in collaborazione con la Regione Piemonte, le Terme di Acqui, la Provincia di Alessandria e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.